

Tre mesi senza guida dopo l'improvvisa morte di Izraelewicz: ora il quotidiano francese si affida a una donna Outsider emersa da una rosa di quattro candidati, Natalie Nougayrède è stata a lungo corrispondente da Mosca

Svolta di Le Monde

“Una direttrice per il gran rilancio”

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIAMPIERO MARTINOTTI

Nel 2013, una notizia del genere non dovrebbe occupare più di un trafiletto. Eppure, è una novità assoluta: una donna si appresta a prendere la guida di *Le Monde* per la prima volta dalla fondazione del quotidiano, nel dicembre 1944. Come Jill Abramson, che dapocopiù di un anno è al vertice della redazione del *New York Times*, Natalie

PARIGI

I protagonisti

IZRAELEWICZ
Nato nel '54 a Strasburgo, Érik Izraelewicz è stato il direttore del quotidiano francese "Le Monde" dal 10 febbraio sino alla morte il 27 novembre scorso

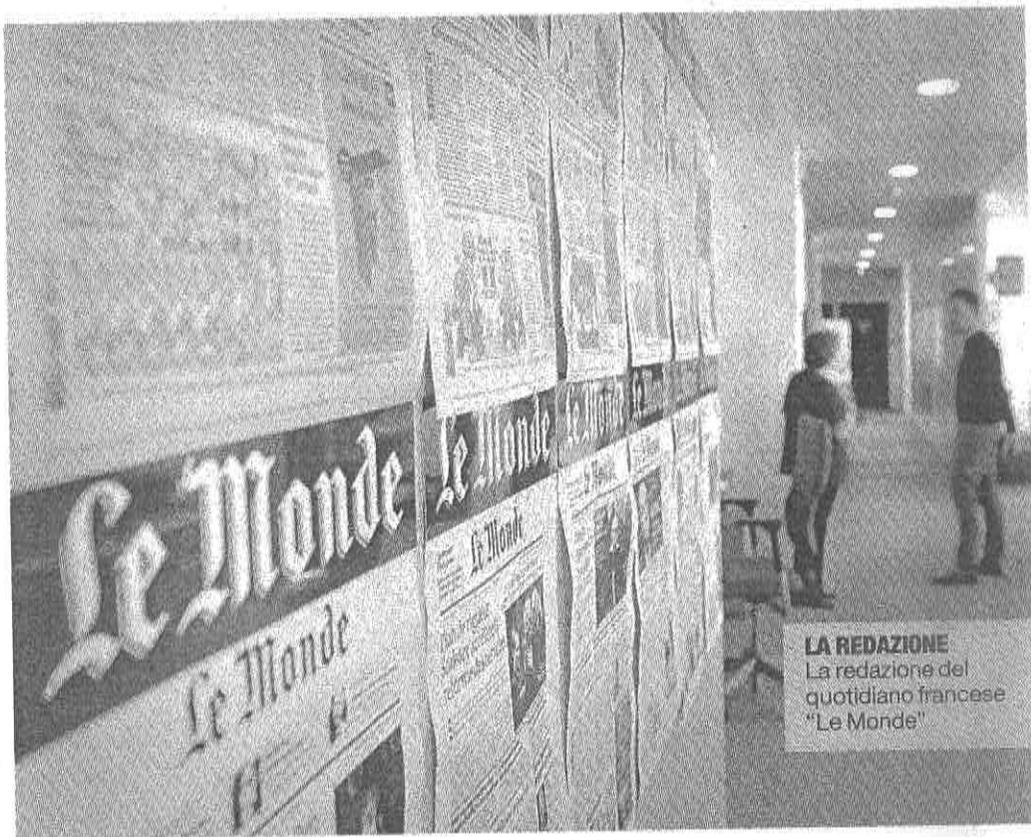


NOUGAYRÈDE
Il direttore designato dai proprietari di "Le Monde" è Natalie Nougayrède, 46 anni, ex corrispondente da Mosca. Per l'investitura occorre il sì dei giornalisti

del premio Albert-Londres per i suoi reportage sulla guerra in Cecenia, si occupa di diplomazia e la sua scelta è giunta inaspettata: in corsa con tre colleghi, era l'outsider, ma alla fine l'ha spuntata.

Le Monde era alla ricerca di un direttore da quasi tre mesi, cioè dalla scomparsa improvvisa di Erik Izraelewicz. La sua scelta è contrassegnata da alcune tappe obbligatorie, legate alla storia della testata. Il quotidiano del pomeriggio è stato infatti controlla-

to dai giornalisti fino al giugno 2010, quando la necessità di ricapitalizzare la società portò la maggioranza del capitale nelle mani di tre uomini di sensibilità progressiste: Pierre Bergé, compagno e manager di Yves Saint Laurent, oggi un grande mecenate; Xavier Niel, innovatore di talento nel campo dell'high-tech; Matthieu Pigasse, banchiere della Lazard con il pallino dell'editoria. I tre hanno deciso di condividere con la redazione il potere di nomina del direttore: gli



LA REDAZIONE
La redazione del quotidiano francese "Le Monde"

azionisti scelgono un candidato, i giornalisti devono approvarlo con una maggioranza del 60 per cento e il loro voto è vincolante.

Gli azionisti, dopo aver escluso l'ipotesi di un reclutamento esterno, hanno ricevuto quattro candidature interne: il veterano Alain Faujas, il rodato Frank Nouchi e il più giovane e brillante Arnaud Leparmentier. All'ultimo minuto, cioè allo scadere del termine fissato, è arrivata la candidatura di Natalie Nougayrède, considerata all'inizio la più de-

bole, forse perché la più inattesa. Secondo la ricostruzione di *Libération*, i tre azionisti non riuscivano a trovare un'intesa: Bergé sosteneva Nouchi, per alcuni troppo legato a gestioni del passato, e gli altri due Leparmentier, considerato troppo "liberale". Alla fine Nougayrède l'ha spuntata: i tre azionisti hanno detto in un comunicato di «contare su di lei, il suo rigore, il suo entusiasmo e la sua professionalità per lavorare con l'insieme delle redazioni», cioè quelle del giornale e del

sito. Poco conosciuta all'interno, dove non ha mai esercitato funzioni di comando, dovrebbe facilmente riuscire a raccogliere i consensi necessari: in una fase di crisi strutturale della carta stampata, dicono molti giornalisti di *Le Monde*, «non è certo il momento di creare ostacoli o di alimentare guerre intestine». Il voto sarà organizzato il 1° marzo e, se tutto andrà bene, la Nougayrède sarà la prima direttrice dello storico quotidiano parigino.

Per la prima volta al comando non ci sarà un uomo. Gli editori: "Ha rigore ed entusiasmo"

Nougayrède va ad occupare un posto che finora era stato appannaggio solo degli uomini. Quarantasei anni, nel giornale dal 1996, corrispondente a Mosca per diversi anni, vincitrice